

Assemblea NOI Trento 4 dicembre 2022

Gruppo di lavoro “Distanza”

Come noi adulti abitiamo, nella nostra associazione, la distanza tra i giovani e l’istituzione della Chiesa?

NB: nel rispondere a questa domanda, si sono attribuiti al termine istituzione diversi significati (messa, regole, preti, suore, comunità...)

- La distanza tra giovani e chiesa esiste
- Forse ci manca il linguaggio per farci capire?
- forse nessuno riesce ad attrarre i giovani?
- C’è desiderio di fede, ma non di chiesa
- Istituzionalmente cosa si intende per istituzione chiesa? La Messa, i presti, le suore ... se è così, la distanza c’è
- In questo momento non abitiamo al distanza, piuttosto la subiamo, la constatiamo, è una coabitazione forzata
- La distanza è ovvia: è logico che, ad esempio la Messa, non è alla loro portata. Però negli oratori si ritrovano, stanno bene.
- I giovani fanno fatica a stare nella comunità
- Siamo distanti dalla chiesa anche noi adulti, non solo i giovani
- Abitiamo la distanza con fatica e paura, ad esempio per paura nascondiamo Dio, dicendo e facendo altro come se fossimo una qualunque altra cooperativa
- Si è abbassata l’età nella quale i giovani se ne vanno (una volta dopo la maturità, adesso già a 16-17 anni prendono le distanze)
- Per i giovani, oratorio e chiesa sono due cose diverse: una cosa è l’oratorio, che è un posto dove stanno, una cosa è la chiesa, dove fanno fatica a stare (ci stanno solo se obbligati)
- Bisognerebbe riflettere di questo in primo luogo con gli animatori: anche loro sono distanti dalla chiesa
- (una giovane) a me non spaventa l’istituzione chiesa, non la sento come problema e forse è un bene
- I giovani non sopportano la quotidianità, intesa come impegno quotidiano: forse è per questo che non sopportano la chiesa
- Giovani e istituzione chiesa non si parlano, per loro certe ceremonie, certe regole morali sono fuori dal tempo e contribuiscono ad allontanarli ancora di più
- In chiesa non ci vogliono stare, lo dicono chiaramente
- Negli oratori manca la spiritualità: se la inserisci, perdi i ragazzi; se non la inserisci, che oratorio sei?
- Non possiamo pretendere troppo dai giovani. Abbiamo uno strumento prezioso, che è l’oratorio, dovremmo essere convinti che con questo strumento possiamo far vivere esperienza di chiesa. Se diventiamo significativi noi, poi le domande nei giovani nascono.
- L’oratorio è un ambiente importante per alcuni, e già questo è una conquista e qualcosa da cui partire

Proviamo a riassumere con una parola la nostra reazione alla parola distanza

- Consapevolezza
- Domande
- Percorso-esserci
- Possibilità
- Sforzo
- Inquietudine
- Cammino
- Compromesso
- Strade nuove

